

**UNIVERSITÀ** Oggi e domani si torna alle urne: è la seconda votazione. Il clima è teso

# Rettore, un duello politico

Marinelli: «Buoni risultati in anni difficili». Federici: «Serve un'alternativa»

di Paola Fichera

Poco più di centocinquanta schede bianche, sono quelle che decideranno fra oggi e domani l'esito della seconda votazione per il prossimo rettore dell'Università di Firenze. Seconda votazione e clima teso nell'ateneo che ha approfittato di questo voto per ribollire e rimasticare le consistenti trasformazioni realizzate negli ultimi sei anni.

Il rettore uscente Augusto Marinelli si è ripresentato dopo due mandati. E questa novità, per la quale è stata necessaria una variazione del regolamento interno dell'università, a qualcuno non è proprio andata giù.

In ogni caso Marinelli ha incassato 915 voti su 1899 voti complessivi, contro i 794 che sono invece andati allo sfidante Giorgio Valentino Federici. Per essere eletti al primo turno era necessaria la maggioranza assoluta dei voti, rappresentata da 946 preferenze visto che a votare è andato il 72 per cento degli aventi diritto. E anche per il secondo turno sarà rettore per i prossimi tre anni (dal 2006 al 2009) solo chi raggiungerà la maggioranza assoluta. Quindi le schede bianche e chi al primo turno ha preferito non votare, diventeranno determinanti. Voti che i più maliziosi leggono come una sorta di stand by imposto a Marinelli per 'alzare qualche prezzo interno'. Voti che potrebbero regalare una vittoria di ampio margine a

## Se il vincitore

non uscirà neanche

da questa tornata

sarà necessario

il ballottaggio

Marinelli, oppure consentire allo sfidante Federici una rimonta di grande effetto. Magari consegnando la decisione definitiva al ballottaggio.

Quelle di oggi e di domani, saranno quindi giornate infuocate e a renderle il più roventi possibile è proprio lo sfidante, il professore di ingegneria Giorgio Federici, che ha impostato la sua campagna elettorale soprattutto sulla «voglia di cambiare» di tutte le componenti». Tanto da guadagnarsi una grande quantità di consensi (il 75%) nel corpo tecnico amministrativo dell'ateneo. Ieri la Cisl è scesa in campo

in modo deciso contro Federici (con una lettera che ha suscitato molte polemiche interne), più cauta invece la Cgil. In ogni caso i docenti si sono in qualche modo 'blindati' da subito su Marinelli.

Federici però è già contento del primo risultato: «Abbiamo avuto una campagna elettorale vera — dichiara — abbiamo avuto un voto vero. La riflessione dell'Ateneo è stata decisamente avviata e spero che possa trovare un primo positivo e fondamentale approdo con le prossime votazioni. È questo un grande risultato. Sono particolarmente fiducioso sul risultato abbiamo dimostrato che in questa università c'era bisogno di una alternativa».

Una chiave di lettura che il rettore uscente Augusto Marinelli non può certo condividere. «Mi limito a citare solo alcu-

ni risultati ottenuti da altri rettori in altre università italiane. A Trieste il rettore uscente, che si presentava per il suo secondo mandato, è stato sconfitto. Al Politecnico di Milano il rettore uscente ha appena superato il quorum, anche a Pisa l'elezione è stata difficile. Credo che la spiegazione sia abbastanza evidente: chi ha gestito l'Università in questi ultimi anni ha dovuto fare i conti con un periodo estremamente difficile, abbiamo dovuto operare delle riforme a costo zero. Ci siamo dovuti ingegnare e fare scelte difficili, spesso impopolari. Ecco perché qualche inevitabile problema nella gestione lo abbiamo dovuto affrontare. Però sono fiducioso, ho apprezzato il risultato della prima tornata elettorale e sono consapevole che ripresentarsi per la ter-



**SFIDANTI**  
Marinelli e Federici

za volta agli elettori non è facile. Credo non lo sarebbe per nessuno».

Marinelli 'dimentica' di ricordare che a Firenze, a differenza che a Trieste, Milano e Pisa gli ultimi sei anni sono stati caratterizzati da una grande trasformazione: i due nuovi poli universitari di Sesto e di Novoli, la progettazione della riorganizzazione e degli spostamenti delle facoltà dai vecchi edifici per approdare nei nuovi (per citare un esempio a caso: il prossimo spostamento della facoltà di ingegneria — quella dove insegna Federici che ieri per la prima volta ha preso ufficialmente posizione in suo favore — da Santa Marta).

Infatti lo sfidante incalza e propone la «razionalizzazione delle sedi decentrate a fronte di standard di qualità didattica che premi gli interessi degli studenti». E il rafforzamento delle rappresentanze di personale tecnico-amministrativo e degli studenti negli organi di governo. Aumento consistente del peso del personale tecnico amministrativo e degli studenti nell'elezione del Rettore». Marinelli non si scompone: «A sostenere la mia candidatura — ricorda — ci sono tutti i presidi e tutti i direttori dei dipartimenti, cioè tutti coloro con i quali ho diviso pesanti e responsabilità in questi anni. Credo che tutto ciò abbia un significato importante. Per il resto l'Università ha un grande bisogno di risorse ed è questo che io non mi stanco di ripetere».